



Dr. Armando Santus
NOTAIO

Via Divisione Julia, 7
24121 BERGAMO
Tel. 035-241113 / Fax 035-238462

Repertorio numero 72888

Raccolta numero 34695

COSTITUZIONE DI FONDAZIONE ETS

REPUBBLICA ITALIANA

Bergamo, 14 (quattordici) luglio 2025 (duemilaventicinque).

Nel mio studio in Via Divisione Julia n.7.

Con me ARMANDO SANTUS, Notaio in Bergamo, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bergamo, alla presenza di Tironi Eliana, nata a Bergamo il 28 settembre 1974, residente

Capelli Giulia, nata a Bergamo il 30 maggio 1992, residente

testi richieste, note ed idonee ai sensi di legge come mi confermano, sono presenti i signori

Venturelli Annamaria, nata a Brembio (MI) il 29 marzo 1945, codice fiscale VNT NMR 45C69 B141G e domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente subito detto, che interviene in nome e per conto dell'Ente

"Associazione Pubblica di Fedeli

Opera "Piccole figlie della croce"

con sede legale in Castiglione delle Stiviere (MN), via C. Battisti n.28, codice fiscale 90017390205, iscritto presso il Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Mantova quale "Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto", nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione e, come tale, legale rappresentante, munita dei necessari poteri ai fini del presente in forza di (i) Nulla Osta, in data 25 marzo 2025, rilasciato dalla Curia Vescovile di Mantova che in copia conforme all'originale viene allegato al presente sotto la **lettera "A"** e (ii) delibera del consiglio di amministrazione del 25 marzo 2025;

Magnani Licia, nata a Villa Poma (MN) l'11 marzo 1948, codice fiscale MGN LCI 48C51 F804Y e domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente subito detto, che interviene in nome e per conto dell'Associazione non riconosciuta

"ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE"

con sede legale in Ostiglia (MN), via San Giuseppe n.7, codice fiscale e P.IVA 00415530203, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione e, come tale, legale rappresentante, munita dei necessari poteri ai fini del presente in forza di delibera consiliare in data 11 giugno 2025;

Begnardi Isa, nata a Poggio Rusco (MN) il 7 giugno 1958, codice fiscale BGN SIA 58H47 G753B e domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente subito detto, che interviene in nome e per conto dell'Associazione non riconosciuta

"ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE"

con sede legale in Poggio Rusco (MN), via G.Matteotti n.135, codice fiscale e P.IVA 01576590200, nella sua qualità di vice presidente del consiglio di amministrazione e, come tale, legale rappresentante, munita dei necessari poteri ai fini del presente in forza di delibera consiliare in data 11 giugno 2025;

Registrato

Agenzia delle Entrate

Ufficio Bergamo

il 17 luglio 2025

al n. 33860

Serie 1T

Euro 200,00

Bigli Daniele, nato a Gonzaga (MN) il 17 agosto 1969, codice fiscale BGH DNL 69M17 E089V e domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente subito detto, che interviene in nome e per conto dell'Associazione non riconosciuta

"ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE"

con sede legale in Villimpenta (MN), via Virgiliana n.2, codice fiscale 93003360208 e P.IVA 01584910200, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione e, come tale, legale rappresentante, munita dei necessari poteri ai fini del presente in forza di delibera consiliare in data 10 giugno 2025;

Gamberoni Ivan, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 26 maggio 1979, codice fiscale GMB VNI 79E26 C312N e domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente subito detto, che interviene in nome e per conto dell'Associazione non riconosciuta

"ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI"

con sede legale in Goito (MN), via C. Battisti n.11/b, codice fiscale e P.IVA 02426790206, nella sua qualità di vice presidente del consiglio di amministrazione e, come tale, legale rappresentante, munita dei necessari poteri ai fini del presente in forza di delibera consiliare in data 16 aprile 2025;

Doffini Irene, nata a Castelmasa (RO) l'8 gennaio 1980, codice fiscale DFF RNI 80A48 C207H e domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente subito detto, che interviene in nome e per conto dell'Associazione non riconosciuta

"ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA"

con sede legale in Borgocarbonara (MN), Via Virgilio n.4, codice fiscale e P.IVA 01299880201, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione e, come tale, legale rappresentante, munita dei necessari poteri ai fini del presente in forza di delibera consiliare in data 23 giugno 2025; è altresì presente il signor

Formigoni Don Alberto, nato a Mantova il 5 ottobre 1960, codice fiscale FRM LRT 60R05 E897P, sacerdote, domiciliato per l'incarico presso la sede dell'Ente subito detto, che interviene nella sua veste e qualifica di Vicario Generale procuratore speciale e, come tale, in rappresentanza dell'Ente Ecclesiastico:

"DIOCESI DI MANTOVA"

con sede legale in Mantova, Piazza Sordello n.15, codice fiscale 93009070207, a quest'atto autorizzato con decreto di autorizzazione vescovile in data 6 marzo 2025 Prot.n.436/25 che, in originale, si allega al presente atto sotto la **lettera "B"** ed in forza della procura speciale in data 10 luglio 2025 n.8610 rep.Notaio Daniela Santa Dezio, che, in copia su supporto cartaceo certificata da me Notaio conforme alla copia su supporto digitale certificata dal Notaio Daniela Santa Dezio conforme all'originale cartaceo, viene qui allegata sotto la **lettera "C"**.

Enti di diritto italiano e cittadini italiani della cui iden-

tità personale io Notaio sono certo, i quali mi richiedono di ricevere il presente atto mediante il quale dichiarano di costituire, come costituiscono, una fondazione denominata:

"MANTOVANA EDUCAZIONE E INFANZIA ETS"

La sede è fissata in Mantova, Piazza Sordello n.15.

Associazione Pubblica di Fedeli Opera "Piccole figlie della croce", ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE (c.f. 00415530203), ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE (c.f. 01576590200), ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE, ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI e ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA assumono la qualifica di Fondatori, con tutti i diritti, le facoltà e le prerogative di cui allo statuto oltre allegato.

La DIOCESI DI MANTOVA interviene al presente atto quale unico Sostenitore Partecipante con le prerogative di cui all'art.9 dello statuto oltre allegato.

1) La Fondazione sarà retta, oltre che dalle norme di legge in materia, anche da quelle dello statuto composto da n.20 (venti) articoli che, previa lettura datane da me Notaio ai comparenti, alla presenza delle parti, e previa approvazione e vidimazione da parte dello stesso, delle parti e di me Notaio, si allega al presente atto sotto la **lettera "D"** quale parte integrante e sostanziale.

2) Il primo esercizio si chiuderà al 31 dicembre 2025.

3) La Fondazione è un Ente di ispirazione cristiana senza fini di lucro. Essa si propone di garantire una scuola di qualità, di sostenere la genitorialità, di sostenere le famiglie, di valorizzare l'azione pastorale e le potenzialità educative, formative e culturali delle Comunità civili ed ecclesiali del Territorio, al fine di generare, insieme, condizioni di vita autenticamente umane alla luce del Vangelo. Ha durata illimitata ed esercita in via esclusiva una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dal D.Lgs. 117/2017, Artt. 4 e 5.

Più in particolare, la Fondazione, attraverso il sostegno e la gestione di scuole dell'infanzia e servizi educativi e/o sociali, esercita le attività previste dal citato Decreto, aventi ad oggetto:

- *interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (Art.5, comma 1 **lettera a)**, D.Lgs. 117/2017);*

- *educazione, istruzione, formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, proprie degli enti del terzo settore (Art. 5, comma 1, **lettera d)**, D.Lgs. 117/2017).* In questo ambito realizza iniziative finalizzate alla formazione umana e cristiana, allo sviluppo

culturale ed all'educazione della gioventù, il sostegno e la gestione di scuole dell'infanzia e relativi servizi educativi;
- *formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa* (Art. 5, comma 1 **lettera l)** D.Lgs. 117/2017);
- *promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244* (Art.5, comma 1 **lettera w)** D.Lgs. 117/2017).

Il tutto come meglio indicato all'art.3 dello statuto qui allegato.

4) Per costituire il patrimonio iniziale della Fondazione, i Fondatori mettono a disposizione della stessa Fondazione la necessaria liquidità pari ad Euro 30.000,00 (trentamila/00) nelle seguenti misure:

. Associazione Pubblica di Fedeli Opera "Piccole figlie della croce"

Euro 5.000,00

. ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE (c.f. 00415530203)

Euro 5.000,00

. ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE (c.f. 01576590200)

Euro 5.000,00

. ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE

Euro 5.000,00

. ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI

Euro 5.000,00

. ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA

Euro 5.000,00.

I Fondatori si obbligano ad accreditare su apposito conto corrente, da aprire a nome della Fondazione, il complessivo importo suindicato nel più breve tempo possibile.

5) I Fondatori, a norma dell'art.9 dello statuto, fissano in 6 (sei) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, al quale, a norma dell'art.9 comma 4, si aggiunge un ulteriore membro nominato ed individuato dall'unico Sostenitore partecipante "DIOCESI DI MANTOVA", qui intervenuto.

A comporre il Consiglio di Amministrazione, per i primi cinque esercizi e così fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2029, vengono ora nominati 6 (sei) membri del Consiglio di Amministrazione e precisamente:

. Venturelli Annamaria, suddetta,

. Magnani Licia, suddetta,

. Russo Luca, nato a Mantova il 17 marzo 1980, codice fiscale RSS LCU 80C17 E897J,

. Battistello Silla Maria, nata a Roncoferraro (MN) il 27 gen-

naio 1962, codice fiscale BTT SLM 62A67 H541C,

. **Gamberoni Ivan**, suddetto,

. **Doffini Irene**, suddetta,

tutti cittadini italiani, domiciliati presso la sede della costituenda fondazione.

Viene inoltre nominato, su designazione della DIOCESI DI MANTOVA, un settimo membro del Consiglio di Amministrazione, per i primi cinque esercizi e così fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2029, il signor

Pedroni Roberto, nato a Borgoforte (MN) il 2 marzo 1960, codice fiscale PDR RRT 60C02 B011I, cittadino italiano e domiciliato presso la sede della costituenda fondazione.

I nominati membri del Consiglio di Amministrazione, preavvertiti della loro nomina, hanno già significato la loro disponibilità e accettazione, come mi dichiarano gli intervenuti.

Fra essi il signor Pedroni Roberto è nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Fondazione.

6) In deroga all'art.15 dello statuto qui allegato, per cinque esercizi e così fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2029, i comparenti nominano un

Organo di Controllo Monocratico

nella persona del signor

Bassi Davide, nato a Ostiglia (MN) l'8 ottobre 1969, codice fiscale BSS DVD 69R08 G186W e domiciliato in Ostiglia (MN), Piazza Garibaldi n.15, Revisore Legale iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n.125465 per Decreto Ministeriale 28 maggio 2002 pubblicato su G.U. del 14 giugno 2002 n.47.

Anche il componente dell'Organo di Controllo, preavvertito della possibile nomina, ha già significato la disponibilità per l'accettazione, come mi dichiarano gli intervenuti.

7) Imposte e spese del presente atto sono assunte dalla Fondazione.

Si richiamano e si richiedono, occorrendo, tutte le agevolazioni fiscali conseguibili.

Si richiedono, in particolare, subordinatamente all'iscrizione al RUNTS, le agevolazioni e le esenzioni tributarie vigenti trattandosi di apporto a titolo gratuito e liberale a favore di Ente del Terzo Settore che persegue scopi di pubblica utilità, ai sensi dell'art.82, comma 2, del D.Lgs. 117/2017.

8) Il nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, tutti in via tra loro disgiunta, sono autorizzati e delegati a svolgere le pratiche tutte occorrenti per ottenere l'iscrizione al RUNTS e il conseguimento della personalità giuridica della Fondazione, apportando al presente atto e allo statuto allegato tutte quelle soppressioni, modificazioni ed aggiunte che fossero a tal fine richieste dalle competenti Autorità, inclusa l'apertura di rapporti bancari e dei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria.

Il nominato Consiglio di Amministrazione, in persona del Pre-

sidente e dei consiglieri, tutti in via tra loro disgiunta, è facoltizzato a presentare alla competente Autorità domande o istanze volte all'iscrizione della Fondazione nel RUNTS, più in generale, per il perfezionamento in ogni competente sede e ufficio della pratica di adozione da parte della Fondazione della qualifica di ETS a norma del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117, incluso il potere di apportare al presente atto e allo statuto qui allegato le modifiche, integrazioni e soppressioni che venissero eventualmente richieste dall'Autorità adita o che risultassero comunque necessarie od opportune.

Delegato il Notaio rogante a compiere ogni atto, pratica o formalità per il perfezionamento del presente atto, in particolare (i) per la presentazione di domande e documentazioni alle competenti Autorità, (ii) per richiedere l'iscrizione presso il RUNTS con tutte le facoltà necessarie, (iii) per richiedere la personalità giuridica, (iv) per presentare tutta la documentazione richiesta (inclusa quella contabile, patrimoniale e finanziaria) e fornire tutti i dati/elementi necessari per implementare la domanda di iscrizione.

I comparenti mi dispensano dal dar lettura degli allegati "A", "B" e "C".

Il presente atto tutto scritto da persona di mia fiducia su tredici pagine di quattro fogli è stato letto da me Notaio ai signori qui intervenuti, alla presenza delle testi, signori che da me interpellati lo approvano e lo sottoscrivono con le testi e con me Notaio alle ore sedici e trenta minuti.

firmato: Venturelli Annamaria

firmato: Magnani Licia

firmato: Begnardi Isa

firmato: Bighi Daniele

firmato: Gamberoni Ivan

firmato: Doffini Irene

firmato: Formigoni Alberto

firmato: Tironi Eliana - teste

firmato: Capelli Giulia- teste

firmato: Armando Santus - Notaio (L.S.)

ALLEGATO "A" al n. 72888/34695 Deposito

Alla Curia Vescovile di Mantova

La sottoscritta Annamaria Venturelli, in qualità di legale rappresentante pro tempore della Associazione Pubblica di Fedeli Opera "Piccole Figlie della Croce" con sede in Castiglione delle Stiviere, Via Battisti n. 28, riconosciuta canonicamente e civilmente,

PREMESSO

- Che detta Associazione Pubblica di Fedeli Opera "Piccole Figlie della Croce" gestisce con l'ausilio della società operativa Piccole Figlie della Croce Società Cooperativa Sociale ONLUS, con sede in Castiglione delle Stiviere, la scuola d'infanzia Villa Santa Maria;
- Che detta scuola verrà a far parte della costituenda Fondazione Mantovana Educazione e Infanzia ETS, con sede in Mantova;
- Che l'Associazione Pubblica di Fedeli Opera "Piccole figlie della Croce" intende far parte degli enti fondatori della nominata Fondazione Mantovana Educazione e Infanzia ETS;

Tutto ciò premesso:

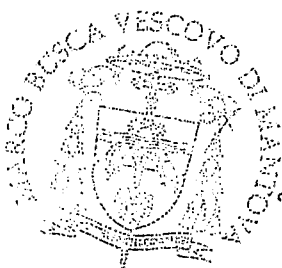
CHIEDE

- Il nulla osta a partecipare all'atto fondativo.

Castiglione delle Stiviere, 25 marzo 2025.

In fede.
ASSOCIAZIONE PUBBLICA DI FEDELI
OPERA "PICCOLE FIGLIE DELLA CROCE"
Annamaria Venturelli
VIA C. BATTISTI, 28
46043 CASTIGLIONE D/ STIVIERE (MN)
Cod. Fisc. 90047390205

Luise Bolander
Le. L. Silve
Barbieri, Habello
Supremo Maria



Visto s. approve

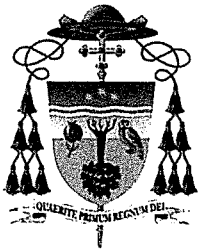
+ fiamma 20 Pasu



Copia conforme all'originale

Mantova, il 02.07.2025

Il Cancelliere Vescovile



MARCO BUSCA
Vescovo di Mantova

Allegato "B" al n. 72888/34695 Registro

Prot. n. 436/25

Mantova, 6 marzo 2025

OGGETTO: Ente Diocesi di Mantova.

Determinazione a che l'Ente "Diocesi di Mantova" si costituisca quale sostenitore partecipante della Fondazione denominata "Fondazione Mantovana Educazione e infanzia ETS" - (Ente del Terzo Settore).

Il molto rev.do don Alberto FORMIGONI, Vicario Generale dell'Ente "Diocesi di Mantova", con sede in 46100 MANTOVA, Piazza Sordello n. 15, - Ente ecclesiastico canonicamente eretto il 30 settembre 1986 dalla Congregazione per i Vescovi e civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Interno n. 160 del 24 febbraio 1987, pubblicato nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 18 aprile 1987 e iscritto dal 19 novembre 1987 nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Mantova al n. 26 di P.G., codice fiscale 93009020207, legalmente rappresentata da S.E.R. Mons. Gianmarco BUSCA nato a Edolo (BS) il 30 novembre 1965, codice fiscale BSCGMR65S30D391P

HA CHIESTO

di essere autorizzato a che l'Ente "Diocesi di Mantova" si costituisca quale sostenitore partecipante della Fondazione denominata "Fondazione Mantovana Educazione e infanzia ETS" - (Ente del Terzo Settore).

VISTA la domanda di cui sopra;

ESAMINATA la documentazione tecnica e amministrativa, con particolare riferimento al progetto di costituzione della "Fondazione Mantovana Educazione e infanzia ETS" - (Ente del Terzo Settore), elaborato dalla dott.ssa Licia MAGNANI e dal dott. Roberto PEDRONI, che risulta essere parte integrante del presente decreto;

VISTO il parere favorevole del Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi di Mantova, espresso, in data 6 marzo 2025;

VISTI

il libro V del Codice di Diritto Canonico, con particolare riferimento al can. 1277, l'Istruzione in materia amministrativa della C.E.I. (1° settembre 2005) e i Decreti Vescovili nn. 249/98 e 493/16;

DETERMINO

quanto sopra, juxta preces, e contestualmente delego a comparire all'atto costitutivo che si terrà presso il dott. Armando SANTUS, Notaio in Bergamo, il molto rev.do don Alberto FORMIGONI, nato a Mantova il 5 ottobre 1960 e ivi residente, al fine di manifestare la volontà a che la "Diocesi di Mantova" si costituisca sostenitore partecipante della "Fondazione Mantovana Educazione e infanzia ETS", indicando quale rappresentante nel Consiglio di amministrazione il dott. Roberto PEDRONI, nato a Borgoforte (MN) il 2 marzo 1960 e [redacted] che viene indicato anche quale Presidente della Fondazione.

Il Cancelliere Vescovile
dott. Nicola Comparini



+ Marco Busca
Vescovo di Mantova

+ 

Progetto per una Fondazione

00. PREMESSA

Le sei scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana che intendono costituire, con l'appoggio della Diocesi di Mantova, una fondazione del Terzo Settore hanno avuto origine per opera delle comunità parrocchiali e delle famiglie religiose nei primi anni del '900 e si sono gradualmente sviluppate sul territorio fino ad acquisire, in linea con la normativa nazionale di settore, la parità scolastica.

Le scuole trovano la loro ispirazione nell'atteggiamento evangelico di attenzione privilegiata ai "piccoli" e rispondono, in maniera sempre più puntuale, al bisogno di cura e di educazione dell'infanzia, sia nella pluralità e specificità di ciascuna famiglia religiosa, sia nella professionalità e preparazione motivata di insegnanti laiche e laici.

Con una propria tradizione pedagogica, le sette scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana sono state le prime, e per lungo tempo le uniche istituzioni a provvedere all'educazione del bambino, allo sviluppo della sua personalità, all'assistenza ed alla preparazione alla scuola dell'obbligo, affiancandosi ed integrando l'opera delle famiglie.

Oggi sei scuole dell'infanzia si caratterizzano per una forma istituzionale di tipo associativo senza personalità mentre una opera come cooperativa. Questo l'elenco:

- A. Associazione Scuola materna "Maria Immacolata" di Carbonara
- B. Associazione Scuola materna Maria Ausiliatrice di Villimpenta
- C. Associazione Scuola materna San Giuseppe di Poggio Rusco
- D. Associazione Scuola materna San Giuseppe di Ostiglia
- E. Associazione Scuola materna "Angeli Custodi", di Goito
- F. Piccole Figlie della Croce - Scuola dell'infanzia Villa Santa Maria di Castiglione d. Stiviere

Le peculiarità delle nostre scuole:

Preferenza per le bambine e i bambini più bisognosi: da sempre la comunità cristiana ha avuto per loro una particolare predilezione;

La scelta educativa: l'accoglienza e la cura delle bambine e dei bambini intenzionalmente finalizzata alla loro crescita globale, retta ed armoniosa, sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso;

L'originalità pedagogica: la comunità educativa ha incentrato l'attenzione sulla persona, ispirandosi alla stessa cura educativa di Dio nei confronti dell'uomo.

Nello sviluppare questi tratti comuni, ogni scuola mantiene una propria identità che trae origine dalla sua storia. Nel paragrafo successivo si fornisce una breve sintesi.

01. LE SINGOLE SCUOLE: STORIA, STRUTTURE, RISORSE, PROSPETTIVE

A) Associazione Scuola Materna San Giuseppe di Ostiglia

La Scuola materna San Giuseppe di Ostiglia è nata nel 1924 ad opera delle Suore Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli; raccoglieva tutti i bambini delle famiglie disagiate per permettere ai genitori di lavorare e per garantire un pasto ai bambini. Nel 1974 si è costituita una Associazione di Genitori denominata: Associazione Scuola Materna San Giuseppe. Dal 2000 il personale religioso è stato sostituito progressivamente da personale laico e nel 2001 è stata riconosciuta la parità

scolastica. La proposta educativa si rivolge ai bambini e coinvolge anche le famiglie che attraverso la collaborazione e la condivisione sperimentano l'essere comunità.

La scuola dell'infanzia è situata vicino al fiume Po, con la possibilità di integrare l'offerta formativa con esperienze immersive nella natura. Importante anche il legame con il paese di Ostiglia, che offre ai bambini e alle famiglie possibilità di interazione con servizi come la biblioteca e le attività commerciali produttive. Una forte collaborazione è presente tra scuola e parrocchia per la pastorale della famiglia. Il Comune è un ente che svolge un importante ruolo nella nostra scuola sia perché destina risorse economiche tramite convenzione triennale (euro 51.000 annue) e offre annualmente dei contributi per progettare con la scuola le diverse attività organizzate per il paese.

Risorse strutturali. Lo stabile in cui ha sede la scuola è di proprietà della parrocchia, utilizzato in comodato, e confina con la scuola dell'infanzia Statale da cui è divisa da una siepe. Gli spazi della scuola sono ampi e organizzati al meglio delle loro potenzialità. Sono presenti **quattro spazi/sezione organizzati per i gruppi di lavoro** e divisi in angoli gioco, angoli per le attività organizzati dalle insegnanti per rispondere alle esigenze dei bambini, oltre al **dormitorio e al refettorio**. E' presente un ampio **giardino utilizzato quale "quinta aula"** dove sono presenti materiali destrutturati, naturali, giochi motori e materiale didattico per l'area pittorica. E' presente una LIM.

Risorse economiche. La scuola dell'infanzia riceve contributi economici da parte del Comune, dello Stato e richiede mensilmente una retta ad ogni famiglia pari a euro 185. Le famiglie organizzano eventi per raccogliere fondi da mettere a disposizione per l'acquisto di materiale.

Risorse professionali. L'organico è composto da **tre insegnanti abilitate** con il supporto di volontarie. Le insegnanti seguono regolarmente ogni corso di formazione previsto dalla Fism annualmente.

La legale rappresentante è la dott.ssa Licia Magnani.

B) Associazione Scuola Materna Maria Ausiliatrice - Villimpenta

La **Scuola dell'Infanzia "M. Ausiliatrice"** è stata fondata nel 1967 dall'allora parroco Don Ezio Foglia. Fino ad allora non esisteva sul territorio alcuna struttura del genere e la scuola è tuttora l'unica presente nel paese e si trova a lato della Chiesa e accanto all'oratorio. La scuola, che per la sua posizione ha spesso accolto bambini provenienti da comuni limitrofi siti in Territorio veronese, è paritaria dal 2001.

Gestita dall' "Associazione Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice", la scuola che si propone di offrire un luogo di crescita, di familiarità, di amicizia, di fede ai bambini e alle famiglie. Molte **Associazioni del paese collaborano** a diverso titolo con la scuola per momenti di festa e coesione sociale. Attive anche **collaborazioni con la biblioteca e la parrocchia**, mentre il **Comune assicura risorse** tramite convenzione e su progetti. **Grazie ad attività comuni e incontri con i docenti della Scuola primaria locale viene favorita la continuità educativa tra i due ordini di scuola.**

Risorse strutturali. Gli spazi della scuola dell'infanzia, di proprietà della parrocchia e utilizzati in comodato, sono costituiti da **salone polifunzionale**, con diverse aree per il gioco e l'attività motoria. La scuola è dotata altresì di **tre aule spaziose** all'interno delle quali ogni bambino ha a disposizione un armadietto personale dove riporre i propri materiali. Al primo piano è stata allestita una **biblioteca**, dotata anche di schermo TV. Nella scuola è presente una **cucina adeguata alle più recenti normative** per preparazione dei pasti comprese le diete speciali. Un **dormitorio** molto e un piccolo ufficiocompletano gli spazi della scuola. Due ampi giardini piantumati e corredati da giochi esterni sono a disposizione per il gioco libero.

Risorse economiche. La scuola riceve contributi economici da parte del Comune, dello Stato e richiede mensilmente una retta ad ogni famiglia. Le famiglie e alcune realtà locali realizzano iniziative a sostegno della scuola.

Risorse professionali L'organico è composto da tre insegnanti, qualificate, di cui due assunte a tempo pieno e una assunta a tempo parziale per n. 5 ore giornaliere. Sono presenti due volontarie per il pre scuola. Le insegnanti seguono regolarmente ogni corso di formazione previsto dalla Fism.

C) Associazione Scuola Materna San Giuseppe - Poggio Rusco

La **Scuola dell'Infanzia 'S. Giuseppe'** di Poggio Rusco si colloca al centro del paese, adiacente alla Chiesa, proprio sulla piazza principale del paese. Istituita nel 1966, mantiene rapporti con le realtà locali e in particolare con il Comune che prevede il riconoscimento del servizio pubblico offerto dalla nostra struttura educativa, con contributi economici e la messa a disposizione del servizio trasporto scuolabus comunale per il percorso casa – scuole e per le uscite. Con la scuola primaria e l'asilo nido esiste un rapporto di continuità.

Risorse strutturali. La scuola, in uno stabile dato in comodato dalla parrocchia, è dotata di **3 aule** spaziose, un **salone polifunzionale** dotato di diverse aree gioco e utilizzato precisamente per l'attività motoria. Nella scuola è presente una **cucina per i pasti e diete speciali**. Il **dormitorio** e un **ampio giardino**, completano la struttura.

Risorse economiche La scuola dell'infanzia riceve contributi economici da parte del Comune, dello Stato e richiede mensilmente una retta ad ogni famiglia. Le famiglie e alcune realtà locali realizzano iniziative a sostegno della scuola.

Risorse professionali. L'organico è composto da **tre insegnanti**, qualificate, di cui due assunte a tempo pieno e una assunta a tempo parziale (5 ore giorno) cui si affiancano due volontarie. Le insegnanti seguono regolarmente il percorso formativo previsto dalla Fism in comune con altre insegnanti della provincia.

D) Associazione Scuola Materna Maria Immacolata - Borgocarbonara

La **Scuola materna Maria Immacolata**, è stata fondata nel 1964 dalle suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù. Nell'anno 2001 ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica dal Ministero e da tempo ha personale laico. La scuola aderisce alla F.I.S.M. di Mantova e rappresenta per la comunità un'importante presenza e un luogo di pastorale della famiglia. Attualmente è gestita da una Associazione non riconosciuta.

Contesto e bisogni del territorio. La scuola dell'Infanzia si colloca al centro del paese di Carbonara Po ed è a pochi metri dalla Chiesa Parrocchiale e all'oratorio, non distante dall'area naturale di Po che consente esperienze significative di contatto con la natura. Circa il 30% dei bambini è straniero e la maggioranza dei genitori dei bambini lavora presso aziende industriali, pochi in agricoltura. **La scuola tiene in considerazione le esigenze lavorative dei genitori attivando un servizio di pre-scuola gratuito**, non è invece attualmente attivo il servizio di post-scuola poiché non richiesto. La scuola è percepita come parte integrante della comunità, perciò il paese partecipa attivamente ad iniziative promosse dalla scuola, così pure le famiglie dei bambini iscritti. Le associazioni con cui la scuola collabora sono Auser, Anspi e le Pro Loco di Borgofranco e Carbonara. Una forte collaborazione è presente tra scuola e parrocchia, che mette a disposizione la chiesa e l'oratorio per l'organizzazione di eventi e feste, e organizza una o due volte all'anno incontri specifici di formazione, riflessione e confronto per le famiglie della scuola. I bambini della scuola possono usufruire del servizio trasporto scuolabus comunale che rimane a disposizione della scuola per

qualsiasi tipo di uscita didattica durante tutto il tempo dell'anno. Con la scuola primaria e gli asili nido presenti fuori paese, esiste un rapporto di continuità.

Risorse strutturali La scuola, con sede in uno stabile dato in comodato dalla parrocchia e recentemente rimodernata è dotata di **due aule**, un **salone polifunzionale** per le attività laboratoriali e dotato di diverse aree gioco, e un rinnovato **dormitorio**. Nella scuola è presente una **cucina**, nella quale vengono preparati i pasti, dite speciali comprese, per i bambini e il personale. All'esterno è presente un ampio giardino con attrezzature ludiche certificate secondo le norme vigenti adatti per bambini nella fascia di età 3-6 anni.

Risorse economiche scuola dell'infanzia Maria Immacolata riceve contributi economici da parte del Comune, dello Stato e richiede mensilmente una retta ad ogni famiglia. Famiglie ed enti promuovono iniziative e feste per raccolta fondi.

Risorse professionali. All'interno della scuola operano **tre insegnanti** qualificate che seguono regolarmente corsi di formazione organizzati a livello provinciale da FISM. Completano l'organico una collaboratrice scolastica e una amministrativa a quattro ore giorno.

E) Associazione Scuola Infanzia Angeli Custodi- Goito

La **Scuola dell'infanzia "Angeli Custodi"** è nata nel 1955 con le suore Orsoline, presenti fino al 2010. Dopo una collaborazione con l'Opera Diocesana, con l'appoggio di FISM la gestione passa a una Associazione non riconosciuta, fondata da un gruppo di genitori insieme alla Parrocchia, che vede come presidente il parroco.

Il contesto e il territorio La scuola per la sua collocazione si trova a beneficiare di un ambiente naturale significativo caratterizzato dal fiume Mincio, pur essendo ben inserita anche nel contesto urbano, prossima com'è alla chiesa e alla biblioteca con la quale sono programmate iniziative come "nati per leggere", aperte alle famiglie.

Il paese di Goito è prevalentemente costituito da aziende agricole le quali, su richiesta, sono ben disponibili ad aprire le porte per far conoscere ai bambini le diverse attività del paese.

Una forte collaborazione è presente tra scuola e parrocchia, per eventi, feste e momenti formativi aperti alle famiglie che, con la preziosa presenza dei nonni, realizzano eventi a favore della scuola. Non mancano rapporti con i nonni, ospiti di villa Maddalena, la casa di riposo che si trova di fianco alla scuola.

Anche il Comune coinvolge la scuola nelle proprie iniziative come la fiera del grana, le bancarelle di natale, i carnevali

La struttura La nostra sezione è inserita in **un edificio, di proprietà comunale, condiviso con la scuola statale**, situazione insolita, ma fonte di ricchezza per il territorio di Goito che offre la possibilità, ai suoi abitanti, di poter scegliere consapevolmente in quale scuola iscrivere i propri figli. Lo spazio che abbiamo a disposizione non è molto ampio: **due stanze** organizzate per i due gruppi di lavoro e divise in angoli gioco, angoli per le attività, **dormitorio e refettorio** oltre a un ampio giardino utilizzato come "terza aula" per l'outdoor education.

Risorse economiche. La scuola dell'infanzia riceve contributi economici da parte del comune, dello stato e richiede mensilmente una retta ad ogni famiglia.

Le famiglie sono attive nella promozione e raccolta fondi per la scuola.

Risorse professionali. Per la maggior parte del tempo scolastico (dalle ore 9 alle ore 14.30) sono presenti due insegnanti, ciò permette di svolgere le attività dividendo i bambini in due sottogruppi per poter proporre esperienze e unità adeguate alle loro capacità.

Alla mattina, l'insegnante che apre la scuola è affiancata da una ausiliaria fino alle ore 9.

Da diversi anni l'associazione finanzia un progetto in lingua inglese con la presenza di un esperto qualificato.

Le insegnanti seguono regolarmente corsi di formazione promossi a livello provinciale dalla FISM.

F) Ass. Piccole Figlie della Croce – Castiglione delle Stiviere

“**Villa Santa Maria**” è una Scuola dell'Infanzia paritaria d'ispirazione cristiana, gestita “Piccole Figlie della Croce”, che si propone di trasmettere il messaggio evangelico a tutti i bambini e le famiglie che la frequentano. La scuola è situata in Castiglione delle Stiviere, una cittadina antica ricca di elementi storici e artistici come piazze, chiese, fontane, musei, palazzi, inoltre è uno dei centri produttivi più importanti della provincia di Mantova. L'edificio che ospita la Scuola gode di una collocazione strategica nel centro di Castiglione Delle Stiviere, permette ai bambini frequenti uscite didattiche alla scoperta di alcune realtà legate al territorio, oltre ad associazioni sportive come scuole di danza, di calcio, basket e piscina,... luoghi di educazione facilmente fruibili dai bambini.

I bambini che frequentano la nostra scuola vivono per la maggior parte nel comune, ma sono presenti anche figli di famiglie non residenti, con problemi dal punto di vista della contribuzione economica dei Comuni. I bambini provengono da tutte le fasce sociali e in minoranza sono i bambini di nazionalità straniera. Vengono accolti tutti i bambini portatori di handicap, quasi assenti i bambini di religione non cristiana.

Risorse economiche La scuola, con sede in un edificio di proprietà dell'ordine religioso, dispone dei fondi concessi dalla Regione Lombardia L R 11 Febbraio 1999 n.8, di un finanziamento statale per le scuole materne paritarie, di una Convenzione triennale concordata con il Comune di Castiglione d/Stiviere (che si colloca economicamente sotto la media dei contributi analoghi di altri comuni) e delle rette mensili versate dai genitori dei bambini.

02.LA PROSPETTIVA DEL TERZO SETTORE: UNITI PER AFFRONTARE NOVE SFIDE

02.1. Le criticità

Le nostre Scuole Materne, istituite all'inizio del 900 da congregazioni religiose quale espressione di sussidiarietà del mondo cattolico nell'ambito dell'educazione, sono state fondamentali nello sviluppo delle comunità, senza contrapposizione con lo Stato ma anche senza subordinazione. Queste scuole sono nate spesso perché lo Stato non era in grado di offrire un servizio educativo a tutti i bambini e le bambine e quelli che restavano privi di questa importante occasione formativa erano i più poveri. Poi le circostanze sono mutate. Da un lato i servizi alla persona, compresi quelli scolastici, si sono generalizzati ed estesi dalla parte pubblica, mentre dalla parte delle scuole di ispirazione cristiana si è assistito a una crisi dovuta, in buona parte, a problematiche economiche causate dalle riduzione di vocazioni negli ordini tradizionalmente dediti all'educazione e al conseguente bisogno di fare riferimento a personale laico retribuito per la gestione dei servizi educativi.

In questa situazione, anche le sette scuole paritarie che stanno portando avanti il percorso che qui si presenta, si stanno ponendo da tempo il problema della sostenibilità economica della gestione del servizio.

Gli elementi di criticità sono riferibili alla difficoltà di coprire i costi di gestione con i ricavi di un'attività per la quale i proventi di fonte pubblica non sono sufficienti a garantire la funzionalità del servizio, e l'equilibrio economico è raggiunto attraverso le rette richieste alle famiglie. Questa situazione di precarietà, che viene messa alla prova nei momenti in cui si rende necessario affrontare spese straordinarie, trova origine nell'incremento di alcuni fattori di costo cui non corrisponde un analogo incremento di ricavi. Questi i principali:

- costi del personale (ormai quasi totalmente laico) adeguatamente qualificato necessario per la copertura delle sezioni e per svolgere gli adempimenti necessari a mantenere i requisiti previsti dalla normativa sulla parità scolastica (L. 62/2000) e a garantire una adeguata qualità dei servizi (programmazione, formazione, documentazione).
- costi legati ai servizi generali (pulizie, mensa) e servizi (amministrazione, sicurezza, HACCP, manutenzione).
- costi delle utenze per riscaldamento/raffrascamento, energia elettrica, acqua, rifiuti, telefonia/internet.
- costi di manutenzione delle strutture.

A queste oggettive difficoltà si aggiungono, come già detto, l'incertezza dei contributi pubblici e i diversi atteggiamenti dei Comuni nei confronti delle scuole, gli sbalzi di costi provocati dalle crisi internazionali e dagli eventi come la recente pandemia, tutti aspetti non prevedibili e tanto meno controllabili, ma per questo più fortemente incidenti su realtà come le nostre scuole materne, di ridotte dimensioni, con poche possibilità di manovra e di differenziazione delle attività e con una gestione "eroica" affidata all'impegno di parroci volenterosi ma assorbiti da molteplici impegni, volontari preparati e genitori attivi per l'interesse comune delle scuole anche nel campo della raccolta fondi soprattutto con feste ed eventi.

Anche se per alcuni aspetti, come la formazione e il coordinamento educativo, grazie a FISM e AISM si sono raggiunti buoni livelli di integrazione, la frammentazione della gestione delle scuole e l'affidamento a entità giuridiche come le associazioni non riconosciute, sono aspetti che non consentono di affrontare con efficacia le criticità evidenziate. In particolare, la forma giuridica dell'associazione senza personalità giuridica, pur essendo molto libera, espone gli amministratori a responsabilità personali e, nel quadro dell'assetto del Terzo settore, risulta di scarso rilievo per quanto riguarda possibili benefici e possibilità di interlocuzione con il settore pubblico. La frammentazione delle realtà gestionali delle scuole, comporta una moltiplicazione delle incombenze, sempre più incidenti sui costi, legate agli aspetti amministrativi e burocratici necessari al mantenimento della parità, alla gestione dei rapporti di lavoro, alla redazione dei bilanci. Questi ultimi sono spesso impostati con modalità che, pur legittimamente diverse, rendono difficoltosa una lettura e un confronto di grandezze omogenee, come si sta da tempo rilevando nel procedere del lavoro volto a produrre una base di dati storici su cui operare per redigere il piano di fattibilità di una possibile futura gestione unitaria delle scuole.

Altro aspetto da considerare sul versante delle criticità è quello della crisi demografica, con conseguente calo prevedibile della domanda. Anche in questo caso si tratta di un dato di fatto di cui si deve tenere conto nel progettare il futuro, rendendo attrattive le scuole del nostro sistema rispetto ad altre opzioni e prefigurando scenari di attività che possano estendersi, anche oltre il servizio all'infanzia, nella risposta ai bisogni delle famiglie.

Il quadro di profondi cambiamenti culturali che hanno radicalmente modificato l'approccio alla fede cristiana (ed alla Chiesa) nella società costituisce un contesto molto diverso da quello di origine delle nostre scuole e richiede un approccio che si sappia rinnovare, esprimendo in modi diversi la propria ispirazione e capacità di coinvolgimento del territorio.

A tal situazione le 7 scuole vogliono reagire non negando i problemi, ma cercando di analizzarli e comprenderli; promuovendo innovazione per produrre situazioni e proposte che consentano di ottimizzare la gestione anche grazie alle possibilità offerte dalla normativa del terzo settore, nel cui ambito si inseriscono a pieno titolo il loro lavoro e il loro spirito originario

02.2 Adesione al Terzo settore – i pro e i contro

La recente riforma del Terzo settore ha dato ai sette enti gestori delle scuole lo spunto per affrontare i problemi da una prospettiva diversa e propositiva.

Il punto di svolta è stato l'avvento, nel 2017, del Codice del Terzo Settore, con il riconoscimento normativo del valore e dell'interesse generale di attività storicamente gestite da enti di ispirazione cristiana come l'educazione e l'istruzione scolastica e professionale. A questo si aggiunge la previsione di strumenti di progettazione condivisa con gli enti pubblici e di una normativa fiscale di favore per queste stesse attività.

Il fatto che lo Stato riconosca il valore della produzione di beni relazionali fondamentali anche alle scuole paritarie è stata vista come una novità di rilievo.

Gli enti gestori delle sette scuole paritarie hanno valutato la possibilità di aderire alle previsioni della Riforma introdotta dal DLgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore) per dare una nuova prospettiva alle loro attività, rendere più stabili e sicuri gli assetti gestionali, ampliare le fonti di ricavo e reggere meglio il confronto con il servizio pubblico mantenendo elevati standard qualitativi per garantirsi una maggiore sostenibilità nel tempo.

E' stato necessario analizzare vantaggi e vincoli che la normativa in materia pone affinché la scelta di iscriversi al RUNTS sia diventata consapevole e motivata. In questo percorso è stato fondamentale l'apporto della consulenza della FISM Bergamo, che da tempo ha percorso per le proprie scuole questo percorso realizzando in sede locale applicazioni della normativa che stanno già dando positivi risultati.

PRO

- Soggetti disciplinati, in primo luogo, dal CTS, codice unitario pluridisciplinare (giuridico, fiscale, amministrativo) del terzo settore;
- Iniziative promozionali di enti pubblici e privati riservate a ets (norme, bandi, progetti...);
- Coinvolti dalle PPAA nella co-programmazione e coprogettazione (art. 56 CTS);
- Accesso alla ripartizione del 5x1000;
- Agevolazioni fiscali rafforzate: imposte dirette-indirette, tributi locali, detraibilità-deducibilità;
- Attività di interesse generale qualificata come «non commerciale» ai fini fiscali, anche se vi è il pagamento di corrispettivi;
- Disciplina migliorativa (soglie patrimoniali e sistema normativo) per la personalità giuridica;
- Possibilità di utilizzo locali in deroga alla destinazione d'uso;
- Possibilità di utilizzare volontari

CONTRO

- Vincoli sulle attività che si possono svolgere (di interesse generale e secondarie, nei limiti di legge);
- Obbligo di iscrizione al RUNTS;
- Obblighi pubblicitari mediante deposito presso il RUNTS (registro «pubblico» accessibile on line come registro imprese) di statuti, cariche, bilanci...;
- Obbligo bilancio sociale se ricavi maggiori di un milione di euro;
- Obbligo di nomina organo di controllo (sopra due tra tre limiti: i,220.000 euro di ricavi, 110.000 euro di patrimonio e 5 dipendenti) e revisore legale dei conti (sopra due tra tre limiti: 1.100.000 euro patrimonio, 2.200.000 euro di ricavi e 12 dipendenti);
- Obbligo di pubblicare sul sito compensi amministratori, organo di controllo, dirigenti e associati (se ricavi maggiori di 100.000 euro);
- Obbligo di devoluzione del patrimonio (per scioglimento perdita qualifica) ad altro ets, previo ok ufficio RUNTS;
- Regime fiscale (cap X CTS) ancora incerto (mancano ancora modifiche al CTS e ok Commissione Europea);

- Attività di interesse generale non commerciali se ricavi non superiori a relativi costi (max 5% per 2 anni)

02.3 Unirsi per rafforzarsi e entrare nel Terzo Settore

L'adesione degli enti gestori all'ipotesi di adesione al Terzo Settore, a seguito di una "unificazione" della gestione delle scuole in un unico ente da creare ex novo, è avvenuta dopo ampia discussione in occasione delle riunioni tenutesi nella fase istruttoria che si protrae dal 2022 e che ha portato a vedere l'inserimento delle nostre scuole nell'ambito del Terzo Settore come modalità per confermare oggi una "scelta di campo" che è all'origine della loro storia in alcuni casi centenaria e che vuole trovare nuove modalità di esprimersi nel servizio ai bambini e alle famiglie.

La consulenza della FISM Bergamo ha portato all'individuazione di un notaio esperto in materia di Terzo settore che ha già operato per le scuole materne della Diocesi di Bergamo. La soluzione proposta è stata quella della Fondazione che vede come fondatori gli enti gestori attuali. Diverse soluzioni concrete sono state esaminate in relazione alla modalità di partecipazione dell'ente Diocesi. Da ultimo la soluzione della Fondazione di partecipazione appare essere quella che garantisce al meglio, secondo le intenzioni espresse dal gruppo di lavoro, la significativa presenza della Diocesi a fianco degli enti gestori nella nuova Fondazione.

03 Il progetto di una Fondazione di partecipazione

03.1 I Presupposti e tempi

Il Progetto che qui viene presentato è un punto di riferimento radicato nella tradizione delle nostre sette scuole, aperto alle sfide del presente, orientato a fiducia e speranza nel futuro. Esso costituisce una mappa, cui fare riferimento nell'alleanza sempre nuova tra SCUOLE – comunità cristiana, istituzioni pubbliche, famiglie, insegnanti e personale tutto, orientata al bene integrale dei bambini e delle bambine. Al centro di ogni scelta e di ogni orientamento ci sono loro, persone in crescita, i veri protagonisti della vita delle famiglie, della scuola, della comunità cristiana e di quella civile. Tutti i soggetti dell'alleanza, compresi i Cda attuali di ogni scuola e i Comitati scuola -famiglia, sono chiamati a fare la propria parte per costituire una grande comunità educativa: il ruolo e il significato di ciascuna verranno in tal modo valorizzati e il loro impegno porterà ad approfondire e a consolidare le dinamiche del bene comune, in una crescita che andrà a vantaggio davvero di tutti.

Per quanto riguarda i tempi, ponendo come obiettivo **l'inizio attività della Fondazione è per Settembre 2025**, momento in cui avverrà il passaggio della gestione dei servizi dagli attuali gestori al nuovo ente, si dovrà **completare la fase di studio di fattibilità entro febbraio**, per procedere alla **costituzione del nuovo ente entro marzo**.

Il progetto che si presenta si articola su due parti : gestionale e pedagogico didattico

03.2 Parte gestionale - obiettivi

In questa prospettiva **il primo obiettivo** è : la possibilità di accedere a risorse pubbliche ulteriori rispetto ai contributi statali alle scuole paritarie e l'opportunità di incrementare le fonti di ricavo mediante le forme di *fundraising* agevolate dalla Riforma che prevede per le donazioni da privati ed enti forme di deducibilità/detraibilità (anche se di recente limitate da tetti massimi...), così da poter sostenere gli investimenti necessari per rimanere competitivi con la scuola pubblica.

Il secondo obiettivo è l'opportunità di un ampliamento delle fonti di ricavo derivanti dalla Riforma del Terzo Settore come il 5 per mille.

Il terzo obiettivo porta a riflettere intorno a modalità intelligenti per contenere i costi che la costituzione in unico ente gestore comporta, ricorrendo anche a organizzazioni di secondo livello, destinate a fornire servizi centralizzati

Il quarto obiettivo uscire dalla logica individuale ed avvicinarsi a quella dei bandi, tenendo conto che quest'ultima segue una metodologia ben precisa, finalizzata a cambiare lo status quo della scuola, del territorio. L'idea progettuale dovrà essere condivisa da tutti coloro che hanno una "vision" educativa ed una consapevolezza del senso della presenza della scuola sul territorio.

Il quinto obiettivo è quello di entrare in una nuova logica di rapporti con gli enti locali, **non di semplice "convenzionamento", bensì di coprogettazione**, con la possibilità di divenire parte attiva della progettazione dei servizi in sede locale e della loro attuazione, anche adeguando le proprie attività alle esigenze del territorio pur mantenendo intatto e anzi valorizzando, i principi ispiratori. In questa direzione, le attività di interesse generale previste dallo statuto (cfr. art. 3 della bozza di statuto allegata) sono più ampie della gestione di servizi scolastici e gli scopi della Fondazione comprendono il servizio alla famiglia.

03.3 Le risorse umane

Le insegnanti e le educatrici attualmente dipendenti dagli enti gestori passeranno come dipendenti della Fondazione seguendo un iter previsto con il consulente del lavoro.

La gestione della Fondazione necessiterà inoltre di:

- **sede** (da definire per localizzazione e costi comprese le utenze) con due stanze dotata di telefoni.
- **personale per le attività amministrative** della Fondazione (amministrazione e contabilità, gestione del personale, segreteria della Fondazione e del CdA, servizi generali e manutenzioni, rapporti con gli enti pubblici, comunicazione, progettazione per bandi e raccolta fondi). Tenendo conto dell'affidamento di funzioni a consulenti esterni e del lavoro segretariale che ragionevolmente si può richiedere alle scuole, per la funzione occorre prevedere un dipendente a tempo pieno e un part time.
- **definizione del ruolo delle coordinatrici delle 7 scuole**
- **Coordinatore pedagogico** (vedere prossimo paragrafo)
- **risorse strumentali**: 4 pc e software per ufficio e raccolta fondi, stampante, fotocopiatrice, arredi (tavoli per lavoro e riunioni, sedie, armadi)
- **risorse di consulenti e professionisti**: Consulente supervisore pedagogico (cfr. paragrafo successivo), Amministrativo-fiscale-bilancio, Consulente del lavoro (presente un preventivo), Revisore, HACCP, Sicurezza, Medico del lavoro, Consulente racc. fondi. Nei casi di presenza di più figure che svolgono le attività indicate per gli attuali enti gestori, sarà necessario valutare l'unificazione.

Degli aspetti sopra indicati sarà da valutare la portata economica cercando di realizzare economia di scala dove possibile.

Da aggiungere i costi di funzionamento del CdA.

03.4 Parte pedagogico sociale

Le scuole devono restare "luoghi di comunità", spazio privilegiato di formazione, ma anche di incontro con le giovani famiglie, porta di ingresso nella comunità cristiana, vivaio di relazioni preziose, generative di impegno per il bene comune.

La sette scuole di ispirazione cristiana non sono le scuola per i cristiani, ma una scuola che si rivolge a tutti secondo l'antropologia cristiana, cioè un'idea di uomo che ricaviamo dal Vangelo, che ha valore per i cristiani e anche per chi cristiano non è. Per l'educazione l'antropologia cristiana comporta prioritariamente considerare ciascuna bambina e ciascun bambino una persona dotata di diritti, talenti, libertà; significa coltivare le varie dimensioni: affettiva, relazionale, spirituale e religiosa; vuol dire guardare al bambino come potenzialità di bene e quindi con ottimismo; vuol dire educarlo alla fraternità. Essere scuola di ispirazione cristiana non può risolversi quindi solo in alcuni aspetti aggiuntivi della vita scolastica (il momento della preghiera, la recita di Natale, ...), ma deve comparire negli stessi criteri di costruzione e conduzione del curriculum scolastico: il valore della scuola si gioca nel fare scuola, non in elementi accessori.

Viviamo immersi in una stagione di profondi cambiamenti, che possono generare nuove opportunità o far nascere forti resistenze. Come ha ben ricordato papa Francesco, non viviamo in un'epoca di cambiamento ma assistiamo ad un cambiamento d'epoca. Non dimentichiamo il grande tema dell'intelligenza artificiale. Le trasformazioni di tipo sociale e culturale necessariamente incidono nell'azione della scuola, e in particolare nella scuola di ispirazione cristiana. Una società monoculturale ha lasciato posto ad una pluralità culturale; l'autonomia scolastica ha scardinato l'idea di un unico modello educativo e scolastico; il calo demografico ha cambiato il rapporto tra generazioni; una riflessione sulla persona ha generato modelli educativi diversi e un pluralismo di metodologie didattiche; all'interno della Chiesa il calo delle vocazioni religiose ha cambiato la composizione della comunità educante e la gestione delle scuole. Quindi non si può pensare di istruire ed educare secondo modelli statici e ripetitivi (come ci ricorda il Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica in Educare nel Cambiamento). È necessario e doveroso quindi vivere il nostro tempo, con tutte le sue difficoltà e contraddizioni. Ma invariata resta la passione educativa e l'intelligenza educativa che porta oggi a cogliere e rispondere alle sfide del nostro tempo in vari campi:

- Culturale: scuola non confessionale, ma aperta a tutti per la qualità del servizio offerto;
- Gestionale, con il passaggio di responsabilità al personale laico;
- Educativo, con un progetto forte basato sull'antropologia cristiana.

È una cura che continua, come ricorda papa Francesco nell'esortazione apostolica *Christus vivit* del 2019: "la scuola è senza dubbio una piattaforma per avvicinarsi ai bambini, ai giovani", alle famiglie e anche alle fragilità. Sarà cura della Fondazione • continuare a gestire le scuole di ispirazione cristiana proponendo un progetto educativo ispirato ai valori di persona e di società dettata dall'antropologia cristiana.

Per realizzare quanto sopra è necessario che un coordinatore didattico supporti le scuole al fine di realizzare una progettazione ispirata agli obiettivi sopracitati e un Supervisore Esperto come la dott.ssa Mortari

Il coordinatore

- coordina le attività sotto il profilo didattico-educativo
- svolge azioni di consulenza per l'elaborazione del progetto pedagogico -didattico delle 7 scuole
- cura la pastorale delle famiglie e la relazione scuola -famiglia

- cura la documentazione narrata delle attività didattiche
- cura l'esecuzione delle norme giuridiche e amministrative adottando i provvedimenti necessari (es. assunzione di personale supplente, definizione degli orari scolastici, autorizzazioni uscite e permessi), anche riferiti alle situazioni di emergenza e di sicurezza delle scuole
- realizzazione di progetti di ricerca, innovazione e sperimentazioni e per la promozione e l'approfondimento di tematiche educative
- analizza i bisogni formativi del personale scolastico per individuare attività di aggiornamento, anche prestando la propria competenza per realizzarle
- cura i rapporti con i servizi sanitari e socio-assistenziali per l'integrazione dei bambini con bisogni speciali, per il sostegno alle situazioni di disagio evolutivo e la realizzazione di iniziative di promozione alla salute
- sostiene iniziative di continuità fra i servizi socio-educativi con la scuola primaria, e di raccordo con il territorio
- presiede il collegio dei docenti unitario, cura i rapporti con i comitati di gestione e vigila sul loro funzionamento
- collabora con il responsabile dei bandi

Coordinatore 40 h al mese

SUPERVISORE 4 volte l'anno

Il prospetto complessivo dei costi e ricavi di un ipotetico "anno zero" di funzionamento della Fondazione è da tempo in via di predisposizione da parte del consulente individuato di comune accordo dal gruppo di lavoro.

Considerazioni finali.

Il percorso seguito sino ad oggi dalle scuole materne è stato importante, sofferto e non agevole.

I dati storici di bilancio mettono in luce una situazione pregressa che può proiettarsi positivamente sul futuro e attendono conferma dal lavoro ancora da completare. Una possibilità di tenuta del sistema si può intravedere dai sulle **iscrizioni**: gli aggiornamenti a pochi giorni fa indicano una **tendenza alla crescita per l'a.s. 2025-26 di oltre il 6% rispetto al 2023-24 (+ 22 bambini in numeri assoluti)**. In questa situazione, portare a termine il percorso con una decisione definitiva, consapevole e basata su dati oggettivi e valutazioni meditate, richiede ancora uno sforzo, ma siamo convinti che questo inizio di 2025 sia il momento miglior per farlo, per passare all'operatività e dare una prospettiva alle nostre scuole, nella consapevolezza che, come ci insegna Papa Francesco "educare è dare al presente la speranza".

Mantova, 27.01.2025

Licia Magnani

Roberto Pedroni

Allegato "C" al n° 72888/34695 Repertorio

Repertorio numero 8.610

PROCURA SPECIALE

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno ottavi del mese di luglio duemilaventacinque

" 0 luglio 2025

In Mantova, alla Piazza Sordello n. 15, presso la "Diocesi di Mantova, ove richiesta.

Innanzi a me **Daniela Santa Dezio**, notaio in Quistello, con studio ivi alla via Ugo Ruberti n. 8/A, iscritta nel Ruolo del Distretto Notarile di Mantova, ed alla presenza dei testimoni idonei ed a me noti:

- VECCHI ALESSIO, nato a Quistello (MN) il 20 agosto 1964 e residente [REDACTED];

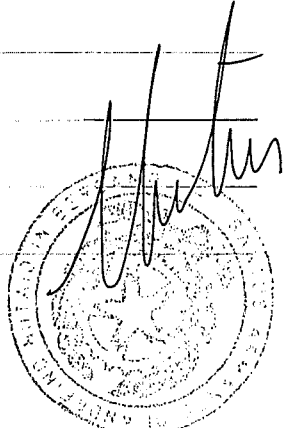
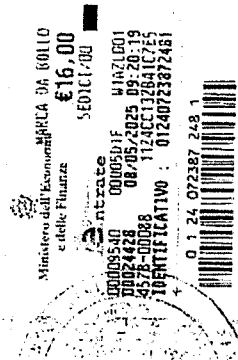
- GIOIA ALESSIO, nato a Suzzara (MN) il 15 giugno 1971 ed [REDACTED]
[REDACTED]

E' PRESENTE

- S.E.R. Mons. **BUSCA GIANMARCO**, nato a Edolo (BS) il 30 novembre 1965, residente [REDACTED]

[REDACTED] codice fiscale BSC GMR 65830 D391P, che interviene al presente atto in qualità di Vescovo e legale rappresentante della **DIOCESI DI MANTOVA**, con sede in Mantova, alla Piazza Sordello n. 15, ove domicilia per la carica, codice fiscale 93009070207.

Comparsante cittadino italiano della cui identità personale, espressa qualifica e poteri io notaio sono certa.



Con il presente atto, la DIOCESI DI MANTOVA come validamente
rappresentata,

nomina e costituisce

procuratore speciale

il REV.DO FORMIGONI DON ALBERTO, nato a Mantova il 5 ottobre
1960 e domiciliato per l'incarico presso la sede dell'Ente
mandante in Mantova alla Piazza Sordello n. 15, codice fisca-
le FRM LRT 60R05 E997P, affinché in nome, per conto, nell'in-
teresse ed in rappresentanza dell'Ente mandante abbia ad in-
tervenire all'atto di costituzione della Fondazione Ente del
Terzo Settore denominata Fondazione "MANTOVANA EDUCAZIONE E
INFANZIA ETS" che avrà sede in Mantova, Piazza Sordello n.15,
Ente di ispirazione cristiana senza fini di lucro. Essa si
propone di garantire una scuola di qualità, di sostenere la
genitorialità, di sostenere le famiglie, di valorizzare l'a-
zione pastorale e le potenzialità educative, formative e cul-
turali delle Comunità civili ed ecclesiali del Territorio, al
fine di generare, insieme, condizioni di vita autenticamente
umane alla luce del Vangelo.

Conferisce pertanto al procuratore tutti i i poteri necessari

per:

- intervenire all'atto di costituzione e sottoscriverlo, ap-
provando la sede, l'oggetto (anche in correzione ed integra-
zione di quanto sopra riportato) e lo statuto, quale sosteni-
tore partecipante della futura Fondazione;

- indicare quale rappresentante nel Consiglio di amministra-

zione il dott. Roberto PEDRONI, nato a Bergoforte (MN) il 2

marzo 1960 e residente [REDACTED]

- fare, anche se qui non specificato, tutto quanto si renda

necessario, opportuno od utile per il perfezionamento della

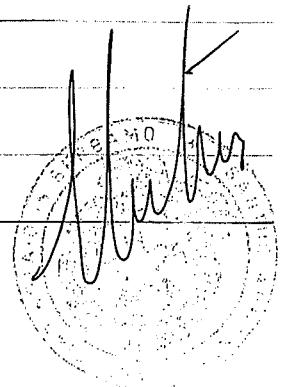
costituzione, senza che al nominato procuratore possa mai op-

porci carenza e/o imprecisione di poteri.

Il tutto sin da ora con promessa di rato e valido sotto gli

obblighi di legge, da esaurirsi in un unico contesto e con

obbligo di rendiconto.



Del

presente atto scritto in parte a macchina da persona di mia
fiducia ed in parte integrato a mano da me notaio su di un
foglio per *quattro* fasciate ho dato lettura, in pre-
senza dei testimoni, al costituito che lo approva e con i te-
stimoni e me notaio lo sottoscrivono.

Francesco Rina
Alm. Vella
Renzo Jucic

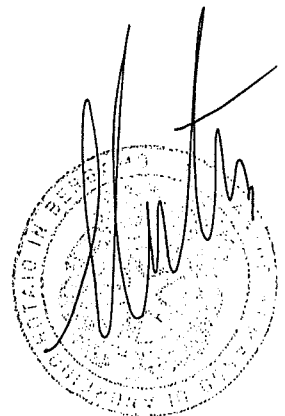
di *di* *di*

Io sottoscritta Dott.ssa DANIELA SANTA DEZIO, Notaio in Quistello, iscritta nel Ruolo del Collegio Notarile di Mantova, certifico che la presente è copia su supporto informatico conforme all'originale su supporto cartaceo, regolarmente sottoscritto.

La presente copia si compone di un unico documento informatico, contenente sia la riproduzione del documento cartaceo originale, sia la presente certificazione di conformità, per complessive numero cinque facciate.

Si rilascia, con apposizione della firma digitale da parte di me Notaio, ai sensi dell'art. 73 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, e dell'art. 22, comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, per uso consentito dalla legge.

Quistello, lì quattordici luglio duemilaventicinque.

A handwritten signature in black ink is written over a circular notary seal. The seal contains the text "NOTAIO DANIELA SANTA DEZIO" and "QUISTELLO (MN)".

Copia su supporto analogico di documento redatto su supporto
informatico
(artt. 68-ter e 57-bis legge 16 febbraio 1913, n. 89)

Certifico io sottoscritto, dott. Armando Santus, Notaio residente in Bergamo, iscritto al Collegio Notarile di Bergamo, che la presente copia, redatta su supporto analogico composta di tre fogli scritti su cinque facciate, è conforme alla copia autentica, contenuta su supporto informatico e certificata dal Notaio Daniela Santa Dezio di Quistello conforme all'originale con firma digitale la cui validità è stata da me accertata mediante il sistema di verifica collocato all'indirizzo <http://vol.ca.notariato.it/> ove risulta la vigenza (dal giorno 22 settembre 2023 al giorno 22 settembre 2026) del certificato di detta firma digitale del notaio Notaio Daniela Santa Dezio rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Qualified Certification Authority 2019.
Bergamo, 14 (quattordici) luglio 2025 (duemilaventicinque).

A circular notary seal on the left, featuring a coat of arms and the text "NOTAIO IN BERGAMO". To its right is a large, stylized handwritten signature in black ink.

Allegato "D" al n. 72888/34695 Repertorio

Fondazione Mantovana Educazione e Infanzia

(a norma dell'Art.21, D.Lgs. 117/2017)

Art. 1 - DENOMINAZIONE

a) E' costituita, senza scopo di lucro, la *Fondazione "MANTOVANA EDUCAZIONE E INFANZIA ETS"* per iniziativa dei seguenti enti:

1. "Associazione Pubblica di Fedeli Opera "Piccole figlie della croce", con sede legale in Castiglione delle Stiviere (MN), via C. Battisti n.28, codice fiscale 90017390205;
2. "ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE", con sede legale in Ostiglia (MN), via San Giuseppe n.7, codice fiscale e P.IVA 00415530203;
3. "ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA SAN GIUSEPPE", con sede legale in Poggio Rusco (MN), via G.Matteotti n.135, codice fiscale e P.IVA 01576590200;
4. "ASSOCIAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA AUSILIATRICE", con sede legale in Villimpenta (MN), via Virgiliana n.2, codice fiscale 93003360208 e P.IVA 01584910200;
5. "ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA ANGELI CUSTODI", con sede legale in Goito (MN), via C. Battisti n.11/b, codice fiscale e P.IVA 02426790206;
6. "ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA MARIA IMMACOLATA", con sede legale in Borgocarbonara (MN), Via Virgilio n.4, codice fiscale e P.IVA 01299880201;

b) La Fondazione si avvale del supporto della Diocesi di Mantova in qualità di sostenitore partecipante.

c) La *Fondazione MANTOVANA EDUCAZIONE E INFANZIA ETS* (d'ora in poi "Fondazione"), in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) a norma dell'art.22, comma 1 e 1 bis, del Decreto Legislativo 117/2017.

d) L'acronimo ETS nella denominazione dell'ente e l'inserimento in tutti gli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con le istituzioni pubbliche e con i privati sono sospensivamente condizionati all'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore a norma dell'Art.11, D.Lgs. 117/2017).

Art. 2 - SEDE

La sede della Fondazione è in Mantova. ed opera nell'ambito del territorio della Regione Lombardia.

Il trasferimento dell'indirizzo della sede della Fondazione all'interno dello stesso Comune non comporta modifica statutaria, fermo restando l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

Art. 3 - SCOPI, FINALITÀ E ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

1. la Fondazione è un Ente di ispirazione cristiana senza fini di lucro. Essa si propone di garantire una scuola di qualità, di sostenere la genitorialità, di sostenere le famiglie, di valorizzare l'azione pastorale e le potenzialità educati-

ve, formative e culturali delle Comunità civili ed ecclesiali del Territorio, al fine di generare, insieme, condizioni di vita autenticamente umane alla luce del Vangelo. Ha durata illimitata ed esercita in via esclusiva una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dal D.Lgs. 117/2017, Artt. 4 e 5. Più in particolare, la Fondazione, attraverso il sostegno e la gestione di scuole dell'infanzia e servizi educativi e/o sociali, esercita le attività previste dal citato Decreto, aventi ad oggetto:

- *interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (Art.5, comma 1 **lettera a)**, D.Lgs. 117/2017);*
- *educazione, istruzione, formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, proprie degli enti del terzo settore (Art. 5, comma 1, **lettera d)**, D.Lgs. 117/2017).* In questo ambito realizza iniziative finalizzate alla formazione umana e cristiana, allo sviluppo culturale ed all'educazione della gioventù, il sostegno e la gestione di scuole dell'infanzia e relativi servizi educativi;
- *formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (Art. 5, comma 1 **lettera l)** D.Lgs. 117/2017);*
- *promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Art.5, comma 1 **lettera w)** D.Lgs. 117/2017).*

La Fondazione, può concentrare gli interventi a favore di uno o più settori fra quelli sopra indicati, avuto anche riguardo alle risorse disponibili, alle necessità del territorio nella loro evoluzione e agli interventi programmati dagli altri enti ed istituzioni operanti nel territorio di competenza.

2. La Fondazione può inoltre svolgere tutte le attività diverse a quelle statutarie in quanto strumentali alle stesse, purché non incompatibili con la sua natura di Fondazione ETS, e realizzate nei limiti definiti dall'art.6 del D.Lgs. 117/2017.

Entro tali limiti, perseguendo gli scopi statutari, la Fondazione potrà, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- . promuovere, sostenere e realizzare ogni idonea iniziativa

(ad es. conferenze e corsi in ambito culturale e formativo);

- . compiere qualsiasi attività mobiliare, immobiliare, finanziaria comunque connessa al raggiungimento degli scopi statuari;

- . contribuire al sostegno, anche economico, di enti, istituzioni ed associazioni pubbliche e private che perseguano scopi analoghi;

- . promuovere attività a favore delle famiglie degli utenti e del territorio.

3. Nell'ambito delle attività di cui al punto 1, la Fondazione, perseguendo la propria ispirazione cristiana, sostiene e svolge primariamente servizi scolastici (scuole per l'infanzia e attività connesse) e servizi socioeducativi (nidi, sezioni primavera, centri ricreativi estivi, ecc.) per le bambine e i bambini dai tre mesi ai sei anni di età salvo eccezioni consentite dalle norme.

Tali servizi costituiscono la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione per l'attuazione delle finalità previste dal sistema integrato di educazione e di istruzione (D.Lgs. n.65/2017, artt. 1, 2, 3). In questo contesto, le scuole dell'infanzia, riconosciute paritarie ai sensi della Legge n. 62/2000 e quindi parte del Sistema Nazionale di Istruzione, rivestono un ruolo strategico.

Entro tale sistema, nello svolgimento delle attività scolastiche ed educative, la Fondazione persegue l'educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa delle bambine e dei bambini, ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della solidarietà e della libertà, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Riconosce nella famiglia il contesto primario irrinunciabile del bambino e promuove la collaborazione attiva scuola - servizio educativo - insegnanti - educatori - genitori.

4. Le scuole dell'infanzia e i servizi educativi, sostenuti o gestiti dalla Fondazione, accolgono le bambine e i bambini senza discriminazione alcuna nel rispetto primario dei bisogni delle bambine e dei bambini con disabilità, nel rispetto della legge sulla parità scolastica e delle vigenti norme di settore.

La Fondazione, nell'esercizio delle attività scolastico-educative:

- sviluppa proficue collaborazioni con le comunità parrocchiali dell'ambito territoriale;

- cura e mantiene i rapporti con le pubbliche amministrazioni previsti all'ordinamento, anche per l'erogazione dei contributi previsti dalla normativa nazionale e regionale sulla parità e dalle relative convenzioni con gli Enti locali, e con analoghe realtà italiane e straniere;

- stabilisce con specifici regolamenti le norme sulle modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza alle scuole e ai servizi socioeducativi attivati, nonché sui rapporti con il personale dipendente, le famiglie e le istituzioni pubbliche

e private operanti sul territorio.

5. La Fondazione può aderire a reti associative e a organizzazioni di categoria.

Può altresì realizzare forme di collaborazione con altri enti italiani e stranieri che perseguono i medesimi scopi, valori e finalità educative e sociali, individuando modalità e strumenti a ciò idonei.

6. La Fondazione può costituire o partecipare a società di capitali e imprese sociali che svolgano in via strumentale ed esclusiva attività diretta al perseguimento degli scopi statuari.

Art. 4 - ATTIVITA' DIVERSE

1. La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui al precedente art.3, purchè siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti dalle disposizioni di legge vigenti, con particolare riferimento alla disciplina delle fondazioni del Terzo settore. A tal fine è demandata al Consiglio di Amministrazione l'individuazione delle singole attività secondarie e strumentali esercitabili, nel rispetto dei citati limiti e condizioni.

2. La Fondazione può realizzare attività di raccolta fondi al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale di cui al precedente art.3, anche in forma organizzata e continuativa, attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva o anche in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico (D.Lgs. 117/2017, Art.7).

Art. 5 - VOLONTARI

1. La Fondazione può avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività, i quali operano in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà, nel rispetto dei limiti posti dalla legge per quanto riguarda l'utilizzo di volontari anche per l'eventuale svolgimento di attività di insegnamento nelle scuole.

2. I volontari sono iscritti in un apposito registro.

3. I volontari vengono assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

4. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Ente tramite il quale svolge la propria attività volontaria. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate dalla Fondazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documen-

tate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 6 - PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

1. Il Patrimonio dell'Ente è costituito dalla dotazione in denaro e beni mobili conferiti dai fondatori anche mediante l'apporto, da parte di sostenitori partecipanti, di denaro, di beni, di prestazioni d'opera o di qualsiasi elemento dell'attivo suscettibile di valutazione economica, come previsto dal successivo art.13, comma 1.

Detto patrimonio potrà essere incrementato con donazioni, lasciti, legati ed oblazioni di beni mobili ed immobili, eventualmente costituiti in amministrazioni separate, secondo la volontà dei donatori, e acquisti destinati dal Consiglio di Amministrazione all'incremento patrimoniale.

La Fondazione potrà acquisire fondi patrimoniali da altri enti ed impegnarsi a mantenerne, per quanto possibile, la destinazione originaria, purché non in contrasto con le proprie finalità.

2. La Fondazione provvede al perseguimento dei propri scopi e attività attraverso:

- le entrate patrimoniali;
- le rette, i corrispettivi o le quote di compartecipazione ai costi corrisposti dagli utenti dei servizi educativi e scolastici offerti nell'ambito delle attività di interesse generale di cui al precedente art.3;
- i contributi di Enti privati ed Enti pubblici, compresi i contributi riconosciuti alle scuole paritarie e quelli erogati dalle amministrazioni pubbliche per le attività socioeducative e sociali, realizzate anche in regime di accreditamento o convenzionamento o co-progettazione;
- le erogazioni liberali da privati, donazioni e lasciti testamentari non destinati a patrimonio;
- proventi da attività di raccolta fondi ed entrate derivanti dallo svolgimento di attività diverse di cui al precedente art.4;
- con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Art. 7 - DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO E ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

1. Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

2. E' in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate ai fondatori, a lavoratori e collaboratori, a amministratori ed altri componenti degli organi sociali,

Art. 8 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

1. Sono organi della Fondazione:

- a) il Consiglio di amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) l'Assemblea dei sostenitori partecipanti;
- d) l'Organo di Controllo nonché il revisore legale dei conti, ove ricorrano le condizioni previste dalla legge.

2. Tutte le cariche sono gratuite, fatta eccezione per i componenti dell'Organo di controllo. Fermo restando il diritto al rimborso alle spese sostenute per lo svolgimento dell'ufficio per tutte le cariche sociali, può essere riconosciuto un compenso ai membri del Consiglio di amministrazione che siano incaricati di svolgere specifiche attività, purché nel rispetto di quanto previsto dall'art.8 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117.

Art. 9 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 4, l'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da 6 (sei) membri nominati dai rispettivi Enti fondatori.

In caso di rinuncia o dimissioni o morte da parte di uno dei membri in carica, la nomina del nuovo membro spetta all'Ente fondatore che aveva espresso il membro cessato.

2. Nel caso l'Ente fondatore interessato non sia più in grado, per qualunque causa, estinzione inclusa, di esercitare le prerogative attribuitegli dal presente statuto, tutte le prerogative ed i poteri spettano alla parrocchia nel cui territorio ricade l'attività del fondatore in considerazione. Nel caso in cui anche da parte della parrocchia interessata si renda impossibile l'esercizio dei poteri, spetta all'Ufficio diocesano del Settore Educazione e Scuola provvedere alla nomina di altra persona idonea oppure, vista la situazione complessiva, proporre al Consiglio di amministrazione di valutare la diminuzione di un membro del Consiglio di Amministrazione per essere venuto meno uno dei fondatori.

3. Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, durano in carica 5 (cinque) anni e possono essere riconfermati senza interruzione. Novanta giorni prima della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, il Presidente deve richiedere agli enti preposti i nominativi delle persone da nominare.

4. Fermo restando quanto stabilito dai commi 1 e 2, ai sei membri del Consiglio di Amministrazione, nominati dai fondatori, vengono aggiunti, se presenti, 1 (uno) membro eletto dall'Assemblea dei sostenitori partecipanti, se composta fino a 5 membri; 2 membri se composta da sei o più soggetti, ai sensi dell'art.13.

5. Tutti i componenti esercitano le loro funzioni gratuitamente, salvo quanto previsto dal precedente art.8, comma 2.

6. La Fondazione è aperta all'adesione di nuovi Enti gestori di scuole dell'infanzia e di servizi educativi aggregati. L'eventuale ammissione di questi Enti all'interno della Fondazione (art.11, lettera r) non dà luogo ad un aumento dei membri del Consiglio di Amministrazione. Quanto alla possibile nomi-

na dei loro rappresentanti all'interno del CdA, la precedenza spetta ai membri fondatori, presenti nell'Atto costitutivo.

Art. 10 - CAUSE DI INELEGGIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ, DECADENZA, DIMISSIONI, CESSAZIONE DALLA CARICA

1. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione coloro che si trovano in condizione di incompatibilità secondo la vigente legislazione ed ancora chiunque si trovi nelle condizioni previste dall'art.2382 del Codice Civile. Nella sua prima adunanza, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio verifica l'assenza di cause di ineleggibilità dei suoi componenti. Ove dette cause siano sorte e accertate successivamente, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza del consigliere interessato.

2. I membri del Consiglio d'Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre volte consecutive alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.

3. Le dimissioni di un membro del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del CdA dalla data della comunicazione di queste. In egual modo, si procede in caso di morte o impedimento permanente all'esercizio delle funzioni.

4. In caso di decadenza o dimissioni o cessazione dalla carica per qualsiasi altra causa, vale quanto prescritto nel precedente articolo 9, commi 1 e 2.

Il nuovo membro rimarrà in carica fino alla decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

5. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'articolo 2475-ter del Codice Civile.

Art. 11 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto alla ordinaria e straordinaria gestione della Fondazione.

Esso in particolare:

- a) elegge, nella sua prima adunanza, il Vicepresidente da scegliersi nel proprio seno;
- b) nomina l'Organo di controllo monocratico o collegiale (si veda il successivo art.15);
- c) assume, sospende, licenzia il personale, in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. e dal regolamento organico del personale nelle diverse realtà gestite dalla Fondazione;
- d) nomina, su proposta del Presidente, il personale direttivo delle scuole e dei servizi attivati stabilendone compiti ed attribuzioni, nonché il Segretario;
- e) stipula le convenzioni con Enti privati ed Enti pubblici, tenendo conto delle possibili forme di collaborazione previste dall'art.55 del D.Lgs. 117/2017, in linea con gli scopi del presente statuto, fermo restando l'autonomia delle attività scolastico-educative secondo le normative nazionali e regionali sulla parità scolastica e il principio di sussidiarie-

tà orizzontale;

f) delibera i contratti di locazione, di fornitura, di somministrazione, di affidamento di lavori, e i contratti relativi ai beni stabili ed ai mutui passivi;

g) delibera sull'acquisto e alienazione di titoli e beni mobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati;

h) delibera l'acquisto o l'alienazione di beni immobili patrimoniali con il voto favorevole di almeno cinque su sette (oppure 6 su 8; oppure 7 su 9) dei componenti in carica del Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'art.17, comma 2, del D.Lgs. n. 207/2001;

i) delibera l'apertura e la chiusura di conti correnti bancari, di conti correnti postali;

j) delibera l'entità delle rette di frequenza delle scuole gestite e gli altri corrispettivi, tariffe o quote di partecipazione ai costi per la fruizione dei servizi offerti nell'ambito delle attività di interesse generale di cui al precedente art.3;

k) approva il bilancio di esercizio nonché il programma di attività con il bilancio preventivo;

l) approva il bilancio sociale ove previsto;

m) approva le modifiche statutarie con il voto favorevole di almeno sei membri del Consiglio di Amministrazione in carica;

n) delibera la proposta di trasformazione e/o l'estinzione dell'Ente con il voto favorevole di almeno cinque membri su sette (oppure 6 su 8; oppure 7 su 9) del Consiglio di Amministrazione;

o) delibera i regolamenti relativi al personale, alla vita comunitaria, al funzionamento della Scuola dell'Infanzia e dei servizi socioeducativi avviati;

p) fissa i criteri e modalità dell'erogazione di benefici;

q) individua le attività diverse, di cui all'art.4 dello Statuto;

r) fissa i criteri e le modalità per l'ammissione di nuovi enti all'interno della Fondazione; a fronte di richiesta scritta, valuta la rispondenza dell'ente richiedente in ordine a quanto stabilito dallo Statuto, con particolare attenzione all'art.3; ne delibera, con il voto favorevole di almeno 5 su sette (oppure 6 su 8; oppure 7 su 9) sei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, l'eventuale ammissione;

s) delibera sulla partecipazione a reti associative e a forme di collaborazione con altri Enti;

t) conferisce eventuali deleghe su specifiche funzioni sia al presidente, sia ai singoli componenti il Consiglio stesso, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge;

u) adempie inoltre a tutte le funzioni ad esso attribuite dalle leggi e dai regolamenti e non riservate dalla legge e dallo Statuto ad altri organi dell'ente e delibera su tutti gli affari che interessano la Fondazione nel perseguimento delle proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità socia-

le statutariamente previste.

Art. 12 - ADUNANZE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio d'esercizio e per definire il programma di lavoro per l'anno successivo nonché ogni qualvolta ve ne sia motivo, sia per iniziativa del Presidente sia su richiesta scritta e motivata di un terzo dei componenti il Consiglio stesso

2. La convocazione ha luogo mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno dei lavori, la data, l'ora e il luogo della convocazione, e con l'indicazione dell'eventuale presenza di estranei e/o esperti che partecipano senza diritto di voto, da recapitarsi, anche in via telematica, ai singoli componenti almeno cinque giorni prima della riunione e non meno di ventiquattro ore prima in caso di convocazione d'urgenza.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali requisiti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario. Apposito regolamento stabilirà le modalità di partecipazione e di espressione del voto.

3. L'adunanza è valida quando è presente la metà più uno dei membri in carica del Consiglio di Amministrazione.

4. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, ad eccezione di quelle relative al precedente art.11, punti m) e n). Nelle votazioni a maggioranza dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Presidente.

5. Le votazioni avvengono per appello nominale o con voto segreto, a scelta del Presidente. Sono sempre a voto segreto le votazioni inerenti persone.

6. Il verbale delle adunanze del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Segretario o, in mancanza, dal Consigliere incaricato dal Consiglio stesso a fungere da segretario. Il verbale, approvato dal Consiglio, deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario. Ogni consigliere ha diritto di far inserire nel verbale una sintesi delle dichiarazioni o riserve espresse nella discussione a giustificazione del suo voto.

Art. 13 - ASSEMBLEA DEI SOSTENITORI PARTECIPANTI

1. Sono Sostenitori partecipanti tutti coloro che, persone fisiche e persone giuridiche:

- dichiarano di aderire alle finalità della fondazione riconoscendo il ruolo delle scuole e dei servizi educativi offerti, come luoghi di diffusione dei principi della fede cattolica;

- sottoscrivono l'impegno a cooperare e a contribuire all'incremento del patrimonio della Fondazione, anche mediante apporto di denaro, di beni, di prestazioni d'opera o di qualsia-

- si elemento dell'attivo suscettibile di valutazione economica.
2. L'accoglimento della domanda, completa degli impegni sottoscritti dal Sostenitore, presentata in forma scritta, è demandato al Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui la domanda di ammissione venga respinta, l'interessato potrà presentare ricorso su cui si pronunceranno, in via definitiva, i Fondatori, che decideranno a maggioranza dei 4/5.
3. I Sostenitori che per un anno non eseguono la prestazione alla quale si erano impegnati possono perderne la qualifica con delibera motivata del Consiglio di Amministrazione. Per enti e/o persone giuridiche l'esclusione può aver luogo per le seguenti cause: estinzione, apertura di procedure di liquidazione, fallimento e/o aperture delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.
4. I Sostenitori possono, in ogni tempo, rinunciare alla qualifica di sostenitore dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte sino al momento della comunicazione della rinuncia.
5. Possono acquisire la qualifica di Sostenitori partecipanti anche i genitori di bambine e bambini frequentanti la scuola o servizi socioeducativi dell'Ente, previa presentazione di domanda ove dichiarano di aderire alle finalità della Fondazione e si impegnano a versare una quota di partecipazione annualmente determinato dal Consiglio di Amministrazione. Si applicano ai partecipanti i commi 2 e 3 .
6. I Sostenitori partecipanti della Fondazione sono convocati in assemblea dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, di norma una volta all'anno e almeno una volta ogni quattro anni, in prossimità del rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Possono inoltre essere convocate ogni qual volta ne ricorra la necessità, sia su iniziativa del Presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno due sostenitori e due partecipanti.
7. I Sostenitori partecipanti sono registrati in apposito Albo tenuto e aggiornato a cura del Consiglio di Amministrazione.
8. La convocazione dovrà essere indirizzata al domicilio dei sostenitori e partecipanti in forma scritta, anche in via telematica con riscontro di ricezione, contenente l'ordine del giorno delle materie da trattarsi, ora, data e luogo dell'adunanza.
9. Le adunanze sono presiedute dal Presidente della Fondazione o in caso di sua assenza od impedimento, da un suo delegato.
10. La votazione per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene in maniera collegiale a maggioranza dei sostenitori e dei partecipanti presenti, anche per delega. Ogni Sostenitore o Partecipante può ricevere n. 2 (due) deleghe per il voto.
11. I verbali delle adunanze dell'assemblea dei Sostenitori e Partecipanti devono essere sottoscritti dal Presidente e dal

Segretario nominato in seno dell'assemblea stessa

12. L'assemblea dei Sostenitori e dei Partecipanti:

- nomina i Consiglieri di Amministrazione secondo quanto stabilito nell'articolo 9, comma 4 dello Statuto;
- sono ad essa presentati il bilancio di esercizio e, ove previsto, il bilancio sociale;
- può esprimere il proprio parere sul programma di attività della Fondazione, presentato dal Consiglio di Amministrazione, e può formulare proposte in merito;
- esprime parere sulla proposta di delibera di estinzione, trasformazione, fusione e scissione della Fondazione e sulle modifiche statutarie.

13. Le riunioni dell'assemblea dei Sostenitori e dei Partecipanti possono svolgersi anche con modalità non contestuali ossia in audio o video conferenza, purché ricorrano le seguenti condizioni, di cui si darà atto nel verbale:

- a) che sia consentito al Presidente l'accertamento dell'identità degli intervenuti non personalmente presenti;
- b) che sia consentito al verbalizzante di percepire il modo adeguato i fatti e gli atti compiuti nella riunione;
- c) che sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea agli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

L'intervento mediante mezzi di telecomunicazione può riguardare la totalità dei partecipanti alla riunione, ivi compreso il presidente, potendosi, in tal caso, redigere successivamente il verbale con la sottoscrizione del presidente e del segretario oppure con la sottoscrizione del solo Notaio in caso di verbale in forma pubblica.

Art. 14 - IL PRESIDENTE

- 1. Il Presidente, viene nominato dal Vescovo diocesano, che lo sceglie tra membri del CdA.
- 2. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione ed esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle leggi e dal presente Statuto.
- 3. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e cura l'esecuzione delle delibere assunte. Al Presidente spetta la firma degli atti che impegnano l'Ente nei confronti di terzi.
- 4. Il Presidente esercita altresì le funzioni di ordinaria amministrazione delegate dal Consiglio di Amministrazione all'atto della sua nomina, stabilendo i limiti di spesa. Nei casi di necessità e urgenza il Presidente può sempre adottare provvedimenti di competenza del Consiglio da sottoporre per la ratifica nella successiva adunanza del Consiglio di Amministrazione stesso.
- 5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vicepresidente; in caso di contemporanea assenza o impedimento, il membro più anziano di età.

Art. 15 - ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

1. L'Organo di controllo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previamente stabilendo se costituirlo in forma monocratica o collegiale; esso rimane in carica quanto il Consiglio di Amministrazione e può essere rieletto.
2. I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art.2397, comma 2, del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti, nel caso di organo monocratico, devono essere posseduti dalla persona nominata.
3. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Qualora attribuito dal Consiglio di Amministrazione l'Organo di Controllo esercita altresì il controllo sull'osservanza delle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, svolgendo le funzioni dell'organismo di vigilanza.
4. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e può procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
5. Al superamento dei limiti di cui all'art.31 del Codice del Terzo Settore per due esercizi consecutivi, la Fondazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione, dovrà nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti oppure affidare all'Organo di controllo la revisione legale dei conti, e in tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Art.16 - BILANCIO

1. L'esercizio contabile della Fondazione decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
2. La Fondazione redige il bilancio di esercizio secondo le modalità stabilite dall'apposito decreto ministeriale, formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'Ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Al bilancio è allegata la relazione dell'Organo di controllo.
3. Il Consiglio di Amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di-verse di cui all'art.4, nella relazione di missione.
4. La Fondazione, ricorrendo le condizioni di cui all'art.14 del Codice del Terzo Settore, redige il bilancio sociale redatto secondo le linee guida adottate con decreto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da depositarsi presso il Registro dall'art.13 del D.Lgs. n.117/2017, Unico

Nazionale del Terzo Settore e da pubblicarsi sul sito Internet istituzionale. Nel Bilancio sociale si dà atto del rispetto dei requisiti di cui all'art.16 del Codice del Terzo Settore sul trattamento economico dei lavoratori nonché degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo. Pur in mancanza delle condizioni di obbligatorietà previsti dall'art.14 del D.Lgs. 117/2017, il Consiglio di Amministrazione può deliberare di provvedere alla sua redazione.

Art. 17 - IL SEGRETARIO

1. Il Segretario della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, assiste alle adunanze del Consiglio, ne redige i verbali, li sottoscrive con il Presidente e li raccoglie negli appositi libri sociali. Cura tutta la parte amministrativa dell'Ente e custodisce gli atti e i documenti dell'amministrazione; tiene la contabilità della Fondazione, salvo suo affidamento da parte del Consiglio di Amministrazione a enti e centri di servizio esterni, redige il bilancio di previsione e il suo consuntivo.

2. Egli ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili, di ragioneria, di economato e nell'organizzazione del lavoro di segreteria; nell'ambito delle direttive di massima ha autonomia e responsabilità connesse alle elaborazioni degli atti amministrativi e al funzionamento dell'ufficio di segreteria.

3. Il Segretario risponde del suo operato direttamente al Presidente del consiglio d'Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.

Art. 18 - LIBRI SOCIALI

1. La Fondazione deve tenere i seguenti libri sociali:

- a) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, dell'organo di controllo;
- b) il registro dei volontari,
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo.

2. I libri sociali sono tenuti a cura del Consiglio di Amministrazione, demandando i relativi compiti al Segretario che opera sotto la responsabilità del Consiglio stesso; i libri delle adunanze e deliberazioni dell'Organo di controllo sono tenuti a cura dell'organo stesso.

3. E' in capo agli aderenti il diritto di esaminare i libri sociali ai sensi dell'articolo 15 comma 3 D.Lgs. 117/2017, previa richiesta motivata all'organo competente con preavviso di 15 giorni.

Art. 19 - ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

1. La Fondazione si estingue al verificarsi di una delle cause di estinzione di cui all'art.27 del Codice civile, accertate dall'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, d'ufficio o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, con conseguente avvio delle procedure di liquidazione ai sensi di legge.

2. In caso di estinzione della Fondazione, la devoluzione del

patrimonio verrà deliberata dal Consiglio di amministrazione con la maggioranza di sette dei componenti, stabilendosi che tale patrimonio verrà devoluto ad altri Enti del Terzo Settore aventi analoghe finalità e ispirazione ideale, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore territorialmente competente ai sensi dell'art.45 de D.Lgs. 117/2017, salvo diversa destinazione imposta dalla legge e da vincoli derivanti dagli atti originari di conferimento del patrimonio o di singoli beni alla Fondazione, ferma restando la disciplina dell'art.9 del D.Lgs. 117/2017.

Art. 20 - NORMA FINALE

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme vigenti in materia di Enti del Terzo Settore e, in particolare, la Legge 5 giugno 2016, n.106 e il D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 e s.m.i., e, per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, le norme del codice civile in materia di persone giuridiche private.

firmato: Venturelli Annamaria

firmato: Magnani Licia

firmato: Begnardi Isa

firmato: Bighi Daniele

firmato: Gamberoni Ivan

firmato: Doffini Irene

firmato: Formigoni Alberto

firmato: Tironi Eliana - teste

firmato: Capelli Giulia- teste

firmato: Armando Santus - Notaio (L.S.)